

Città di Melfi

PROVINCIA DI POTENZA

DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 50 DEL 06/09/2016

OGGETTO: PROGRAMMAZIONE 2017-DISCUSSIONE ED APPROVAZIONE O.D.G.

L'anno **duemilasedici** , il giorno **sei** , del mese di **settembre** , alle ore **17,00** , nella sala delle adunanze consiliari del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ordinaria** di convocazione.

CONSIGLIERI	PRESENZE
-------------	----------

VALVANO LIVIO	SI	MOCCIA LUCIA	SI
BISOGNO ANGELA	SI	MONICO PIETRO	SI
CAPUTO LEONARDO	SI	MONTANARELLA ANTONIO	SI
CASTALDI VINCENZO	SI	NAVAZIO ALFONSO ERNESTO	SI
DESINA ALESSANDRO	SI	PICCOLELLA ANNA	SI
DESTINO VINCENZO	SI	SIMONETTI LUIGI	SI
FERRIERI TIZIANA	SI	PIETRANTUONO GIUSEPPE	SI
FLAMMIA CARMINE PIO	SI	SPERA LUIGI	SI
GUBELLI SALVATORE	SI		

Consiglieri Presente N. **17**

Consiglieri Assenti N. **000**

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, ai sensi dell'art.19 c. 2 dello Statuto Com.le;

-Presiede **SIMONETTI LUIGI** nella qualità di Presidente;

-Assiste il **VICE SEGRETARIO GENERALE CATALANI ANGELA**

La seduta è pubblica .

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto iscritta all'ordine del giorno.

FILES ALLEGATI

IL CONSIGLIO COMUNALE

IL PRESIDENTE da la parola al Sindaco per la relazione sul punto “ Programmazione 2017- Discussione ed approvazione O.D.G.”, come da allegato stenotipato ;

CONSIDERATO CHE:

- La vita dell'ente si sviluppa attraverso l'attività di programmazione tesa ad individuare bisogni ed elaborare soluzioni attraverso l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse disponibili;
- Negli ultimi esercizi tale attività ha conosciuto livelli di difficoltà crescenti a causa dell'allargamento della forbice tra l'aumento dei bisogni della comunità in periodo di crisi economica rilevati dalla politica e la riduzione delle risorse disponibili per poter elaborare soluzioni efficaci;
- Le esigenze di finanza pubblica hanno ridotto i margini di manovra discrezionale dei governi locali sia in modo indiretto attraverso il sistema di regole del “Patto di stabilità” sia con provvedimenti espliciti quali il divieto di aumento delle aliquote e tariffe fiscali;
- È opportuno procedere all'impostazione delle nuove politiche di bilancio per l'anno 2017 e seguenti operando scelte che devono dirigersi nella direzione di agire su tagli alla spesa con evidente ripercussioni sui livelli dei servizi ovvero con aumento di entrate agendo su tutte le leve ancora utilizzabili;
- La Giunta prima di impostare le nuove politiche ha inteso aprire un confronto in Consiglio comunale teso a condividere le scelte di base che potranno consentire la realizzazione del programma di mandato;

VERIFICATO CHE nel dettaglio esistono condizioni oggettive da gestire indipendenti dalle scelte dell'Amministrazione, derivanti da impegni passati (come la restituzione di fondi percepiti indebitamente negli anni 2001-2009 dal Ministero dell'Interno da restituire con 5 rate da € 200.000,00 circa ciascuna che incidono sulla spesa corrente), ovvero dal cambiamento di regole di finanza pubblica come l'introduzione del D.Lgs. 118/2011 che introduce l'obbligo di accantonamenti che limitano la capacità di spesa quali il Fondo crediti di dubbia esigibilità (che sulla spesa corrente 2017 peserà presumibilmente per circa 600 mila euro), la nuova versione del patto di stabilità che di fatto limita la possibilità di utilizzo di risorse proprie quali l'avanzo di amministrazione per la programmazione di opere pubbliche, che vi sono, inoltre, pesanti deficienze nell'organico dell'amministrazione comunale che limitano fortemente la capacità operativa e le possibilità di garantire servizi e prestazioni a livelli accettabili per i cittadini, tutti elementi oggetto di illustrazione nella relazione del Sindaco;

Considerato doveroso coinvolgere il Consiglio Comunale quale organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo (art.42 co.1 Dlgs.267/00) in ordine alle problematiche innanzi illustrate ed alle scelte che verranno di conseguenza operate al fine di consentirne la più ampia partecipazione e condivisione;

Udito il dibattito così come riportato nell'allegato documento stenotipato;

RITENUTO dover sintetizzare l'esito del dibattito in un documento che tracci le linee guida condivise dal Consiglio Comunale quale indirizzo al quale la Giunta dovrà uniformarsi nella selezione delle scelte politiche che guideranno la redazione del bilancio per l'anno 2017 e seguenti;

IL Presidente del **Consiglio Comunale** Luigi Simonetti su proposta del Consigliere Comunale Gubelli ,
di sospendere dieci minuti così i Capigruppo possono condividere il documento e poi riprendiamo;

La seduta viene sospesa alle ore 20,00 e riprende alle ore 20,30;

Si procede ad appello nominale

Tutti presenti e si continua il dibattito;

Con successiva votazione il Consiglio Comunale a seguito di appello nominale con voti:

Presenti n.17

Favorevoli n.17

Come accerta e proclama il Presidente.

DELIBERA

Per i motivi in narrativa che s'intendono di seguito integralmente riportati:

1. Approvare l'ordine del giorno allegato, contenente gli indirizzi cui uniformare gli atti di programmazione 2017-2019.

STENOTIPIA:

Passiamo al quinto punto: "Programmazione 2017. Discussione ed approvazione ordine del giorno".

La relazione sempre al Sindaco. Prego.

Sindaco Livio VALVANO

Grazie, Presidente. Nella Commissione consiliare preparatoria degli atti di questo Consiglio io ho sottoposto ai Consiglieri e ai Commissari le novità che caratterizzeranno lo scenario programmatico dal 2017 in poi. E oggi lo faccio al Consiglio.

In effetti, ci sono importanti cambiamenti di cui dobbiamo tener conto che sono stati meglio declinati dal Governo nazionale dopo l'approvazione della Legge di Stabilità con circolari emanate dal Ministero dell'Interno e poi con l'approvazione del DEF da parte del Governo stesso e che delineano un nuovo scenario rispetto alle regole ed ai vincoli che gli enti locali devono osservare.

Il documento che io sottopongo alla vostra attenzione, già da questo momento, ha lo scopo di aprire una discussione in vista dell'approvazione del bilancio 2017, perché più che negli anni precedenti, se non adottiamo conseguenti atti e decisioni, la profondità dei cambiamenti e gli effetti che questi possono produrre sono significativi e portano complicazioni per il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo posti con il programma di mandato.

Il documento si sostanzia in una serie di elementi su cui il Consiglio, la Giunta, oltre che gli uffici sono invitati ad aprire un confronto ed essi riguardano condizioni di carattere generale, come il cambiamento dei vincoli della finanza locale, e questioni di carattere locale, attribuibili alla condizione specifica del Comune di Melfi.

Quali sono nello specifico questi elementi? Intanto c'è l'obbligo per tutti i Comuni, che nel 2017 assume un maggiore peso, di accantonare denaro nel bilancio con una specifica posta che pesa, perché blocca risorse sulla spesa corrente, per la costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità. Per prevenire condizioni di dissesto il Governo da quest'anno ha imposto l'obbligo per i Comuni di accantonare ogni anno delle risorse finalizzate alla copertura per la mancata riscossione dei crediti.

Sono dei parametri stabiliti per tutti i Comuni italiani, ma per capire cosa in realtà comporta basta pensare che nel 2017, stante l'attuale quadro, quando andremo a discutere del bilancio di previsione 2017 dovremo accantonare circa 600.000 euro, cioè non avremo la possibilità di utilizzare 600.000 euro sulla spesa corrente. Quindi è un cambiamento molto significativo ed è come un taglio di trasferimenti perché quei 600.000 euro sulle entrate correnti dell'anno 2017 noi non potremo utilizzarli.

A questi dobbiamo aggiungere la rata di 200.000 euro che da quest'anno il Comune di Melfi è tenuto a corrispondere al Ministero dell'Interno, essendo il nostro ente debitore nei confronti del Governo nazionale di un milione di euro per trasferimenti che non avrebbe dovuto ricevere dal 2001 al 2009 e che invece ha riscosso ed utilizzato. Adesso il Governo ce li chiede, concedendoci il pagamento in cinque rate annuali di 200.000 euro. E anche questo peserà sul bilancio 2017.

Poi c'è la riduzione dei trasferimenti che quest'anno si è verificata per altri 200.000 euro ed è verosimile che essa si manterrà anche nel 2017, facendo gli scongiuri che non sia ulteriormente appesantita. Sommando questi tre numeri arriviamo ad un milione di euro, cioè nella programmazione finanziaria del 2017 ci sarà circa un milione di euro di risorse che non potremo utilizzare.

L'altro capitolo che ritengo importante discutere con il Consiglio riguarda l'organico e quindi la spesa per il personale. Al momento noi abbiamo un vincolo, non possiamo assumere persone, se non una sola unità da qui alla fine dell'anno, ma lo stiamo verificando. Vi ricordo, e lo dicevano anche il consigliere Destino o il consigliere Gubelli, che noi abbiamo un organico pari alla metà rispetto alla media dei Comuni italiani e anche di quelli che dichiarano il dissesto, obbligati a ridimensionare l'organico, mettendo in mobilità il personale. Se noi dovessimo applicare quei parametri fissati dal Governo, dovremmo avere non più di 102 dipendenti, invece ne abbiamo 53 con limitazioni in tutti i settori, in particolare nell'area tecnica e questo lo dico ai Consiglieri di opposizione che giustamente sollecitano l'adozione di interventi, programmati e progettati in quantità, ma abbiamo il responsabile dell'Ufficio Tecnico che svolge anche il ruolo di responsabile dell'Urbanistica, non avendo personale con i requisiti per poter svolgere quel ruolo, e abbiamo anche l'organico degli istruttori, che poi materialmente adempiono all'affidamento dei lavori, alla progettazione, al controllo e così via, ai minimi termini da molto tempo.

Allora, io sottopongo al Consiglio di prevedere nella programmazione dei prossimi tre anni almeno sei assunzioni. Io ho preso un'iniziativa di cui ho già riferito in sede di Consiglio comunale il mese scorso, e se il Governo dovesse concederci la deroga, dovremmo ipotizzare un incremento dell'organico di almeno sei unità, anche in vista dei pensionamenti che ci saranno dalla fine del 2017 al 2018. Quindi ci troveremo ad affrontare una fase molto delicata e se non dovessimo avere la possibilità di assumere potremmo mettere a rischio i servizi minimi essenziali. Per garantire la copertura finanziaria di almeno sei unità è necessario ipotizzare un'ulteriore spesa di almeno 250.000 euro e arriviamo così a 1.250.000 euro.

Mi fermo qui, perché queste sono, a mio avviso, le partite obbligatorie. Poi avremo tempo per discutere il bilancio e comprendere quali sono le scelte migliori da fare, ma voglio sin da ora darvi alcuni elementi di cui il Consiglio dovrà tenere conto. Intanto la regola sul Patto di Stabilità, che introduce una limitazione differente rispetto alla programmazione delle opere pubbliche, prescrive l'obbligo del pareggio di bilancio e si traduce sulle opere pubbliche in modo particolare in un divieto di utilizzare non solo i mutui, ma anche l'avanzo di amministrazione. Negli ultimi due anni, 2014 e 2015, abbiamo accumulato un avanzo di amministrazione di due milioni di euro utilizzabili, ma purtroppo dobbiamo sapere che in linea di massima quelle risorse, che pur sarebbero libere, disponibili, non potremo applicarle per fare anche piccoli investimenti nel 2017, salvo che, aumentando il livello di tassazione, non chiediamo nuove tasse ai cittadini per finanziare quelle opere. In quel caso, con l'incremento di gettito, lo Stato ci consente di utilizzare l'avanzo di amministrazione.

Ve l'ho detto in termini poco tecnici per rendere l'idea di quali sono i nuovi vincoli. La norma non si esprime così, però il suo senso è: ti faccio utilizzare l'avanzo nella misura in cui crei un ulteriore avanzo nel corso dell'esercizio. Quindi se nel 2017 tu mi crei un ulteriore surplus, per quel surplus io ti faccio utilizzare l'avanzo che hai già materializzato negli anni precedenti. Ve l'ho semplificata per meglio capire le condizioni che si vengono a creare con questi nuovi vincoli, che molti immaginavano essere un alleggerimento, ma in realtà vanno in una direzione differente.

Ci sono altre due questioni collegate all'analisi del quadro generale che dobbiamo acquisire, in maniera tale che poi nell'esercizio 2017, quando approveremo il bilancio, non si dica di non conoscere e di non essere stati messi a conoscenza della norma. Vi sto informando cinque mesi prima e lo farò pubblicamente anche in altre occasioni, convinto che mi criticherete perché conoscere le cose in anticipo può essere per alcuni fastidioso.

Quest'anno scadono alcuni contratti pluriennali per la gestione dei servizi che questo Comune garantisce. Sono contratti che io, Sindaco, eletto nel 2011, ho trovato, perché le gare di appalto erano state definite pochi mesi prima. Non so se opportunamente o inopportuno, questo lo lascio giudicare a voi, ma io dico che per garantire la continuità erano state opportunamente definite pochi mesi prima delle elezioni ed hanno impegnato l'amministrazione per tutti e cinque gli anni precedenti. In particolare, mi riferisco al servizio di raccolta dei rifiuti, di spazzamento e di pulizia delle strade, al servizio di gestione del verde pubblico e al servizio di trasporto pubblico urbano. Insomma, questi sono i tre principali servizi i cui contratti sono in scadenza, alcuni scaduti e per i quali l'ufficio deve disporre nuove gare di appalto.

Intanto anticipo un dibattito che faremo, perché il Consiglio sarà chiamato a dare una direttiva finanziaria su questi servizi e ve li trasferisco in questa sede perché sono servizi con un peso rilevante sul bilancio del Comune. Quindi da una parte abbiamo da assorbire 1.200.000 euro di spese su cui non possiamo discutere, derivanti dall'applicazione di norme dello Stato, dall'altra ci sono servizi in scadenza di rilevante entità.

Il Consiglio quali indicazioni dovrà dare? Innanzitutto quelle sulle risorse finanziarie che dovranno essere vincolate sicuramente nei prossimi cinque anni, ma in alcuni casi anche sette o nove, per l'erogazione di questi servizi per fare in modo che la gestione degli stessi sia massimamente soddisfacente per la città e produca anche delle economie.

Il Consiglio sarà chiamato a dare questa direttiva io spero già entro la fine di settembre o all'inizio di ottobre, in maniera tale da consentire agli uffici di procedere celermente con le gare e fare in modo prima della fine dell'anno che ci sia per il 2017 un quadro finanziario con tutti gli elementi utili a prendere decisioni sicuramente difficili.

Le sensazioni percepite in campagna elettorale e anche il contatto quotidiano con i cittadini ci sollecitano a fare una revisione di alcuni servizi. Ne discuteremo in un'apposita sessione del Consiglio, ma penso al servizio di raccolta dei rifiuti e di pulizia e spazzamento delle strade: capitolato che in continuità negli ultimi dieci anni ha in sé elementi insoddisfacenti per la città. Per esempio, se il Comune decide di introdurre in quel capitolato solamente 100 ore all'anno per il taglio dell'erba, quando si chiede al gestore di tagliare l'erba in contrada Bicocca ci fa una cortesia, perché non è previsto nel capitolato. Se, purtroppo, l'impostazione del servizio sconta un livello quantitativo di quella dimensione assolutamente irrisoria per l'intero territorio urbano della città per il solo taglio dell'erba, è evidente che ci sarà, così come c'è stato in questi cinque anni, un disagio abbastanza diffuso rispetto alla percezione che di quel servizio la città si è fatta. Lo stesso vale per le ore uomo dello spazzamento manuale e così via.

Nella definizione dei servizi ci sono due elementi fondamentali che ritengo opportuno anticipare già in questa sede. Uno è la qualità del servizio e se vogliamo che essa cresca deve salire il costo del servizio; se per tagliare l'erba ci vogliono duemila ore uomo e non cento, è evidente che nel capitolato l'ufficio dovrà chiedere al Consiglio di vincolare ulteriori risorse e non di ridurle.

Lo stesso varrà per il trasporto pubblico urbano e anche per il verde pubblico, per cui da una parte noi dobbiamo assorbire una riduzione di risorse di circa un 1.200.000 euro, per le ragioni che vi ho detto, e dall'altra abbiamo da prendere decisioni su servizi che hanno un peso rilevante sul bilancio comunale e su cui il Consiglio dovrà decidere se vorrà elevare il livello della qualità perché la città lo chiede. Quindi dovremo aprire un dibattito con i cittadini e su questo immagino di raccogliere anche il favore dell'opposizione perché abbiamo voluto anticipare la discussione, dando i primi elementi fondamentali per arrivare a prendere delle decisioni sulla programmazione dei prossimi cinque anni, che avranno un impatto su due cose fondamentali: livello della qualità e costo dei servizi che vogliamo erogare. Questi sono i due punti capisaldi su cui ci dobbiamo orientare ed è evidente che l'uno spingerà al rialzo l'altro e viceversa.

Finisco questa prima parte dell'intervento, rappresentandovi alcuni dati, perché il Consiglio poi possa fare una attività di programmazione pienamente consapevole, comparando ciò che accade a Melfi rispetto a ciò che accade nel resto d'Italia. A mio avviso, in questi anni abbiamo fatto bene a tenere basso il livello di tassazione delle imposte comunali e, tornando indietro, io

chiederei al Consiglio di fare altrettanto; il periodo 2011-2015 è stato quello più drammatico per le famiglie colpite da cassa integrazione e bene abbiamo fatto a ridurre l'imposizione fiscale. Il bilancio del Comune poteva permetterselo e, in effetti, se prendiamo a paragone l'ultimo dato disponibile, reso pubblico qualche settimana fa attraverso il sito del Ministero dell'Interno, dalla Fondazione dei Comuni Italiani, l'IFEL, noi abbiamo un livello di imposizione estremamente basso dell'ultimo anno disponibile, che è il 2014.

Il Ministero ha elaborato i dati dell'anno 2014 e li ha comparati. I dati sulla fiscalità sono i seguenti: in rapporto ad ogni abitante il livello di tassazione, quindi delle entrate tributarie del nostro Comune, al netto dell'imposta sui rifiuti, perché così la fa il Ministero, è di 265 euro per abitante; la media italiana delle entrate tributarie per abitante dei Comuni da dieci a ventimila abitanti è di 338 euro, quindi di 73 euro ad abitante in più; la media italiana in generale è di 393 euro. Per le entrate extra tributarie, quelle legate ai servizi che il Comune eroga, quindi asilo nido, mensa, trasporto, trasporto scolastico, il dato è ancora più eclatante: la media per abitante per il comune di Melfi è di soli 44 euro, la media italiana dei Comuni da dieci a ventimila abitanti è di 147 euro, cioè tre volte superiore; la media italiana di tutti i comuni è 201 euro.

L'indicatore di pressione fiscale complessivo per il nostro Comune è di 309 euro ad abitante, quello italiano per i Comuni da dieci a ventimila abitanti è di 485 euro, quello della Basilicata di 362 euro.

Gli stessi dati poi sono divisi per l'IMU e la TASI che, come sapete, noi non l'abbiamo applicata, ad eccezione dei capannoni industriali; per esempio, nell'anno 2014 la TASI per abitante nel nostro Comune è di 28 euro, quella dei Comuni italiani da dieci a ventimila abitanti è di 52 euro, quasi il doppio.

Insomma, tutti gli indicatori delle imposte, della tassazione e delle tariffe per i servizi ci collocano ad un livello molto basso rispetto al dato italiano.

Dopo che il Ministero li ha resi disponibili, vi do questi numeri sui bilanci consuntivi del 2014, non sulle previsioni o su ciò che faremo, per fornirvi un dato indiscutibile sulla politica degli ultimi cinque anni; potevamo permettercelo e lo abbiamo fatto, lasciando nelle tasche dei cittadini più soldi. Abbiamo speso di meno, principalmente perché, come vi dicevo prima, abbiamo una spesa del personale molto bassa, infatti la nostra spesa per il personale pro capite è di 126 euro, contro il dato della media dei Comuni da dieci a ventimila abitanti di 189 euro; nel complesso la spesa corrente è anche tra le più basse d'Italia; noi abbiamo speso 567 euro pro capite, rispetto alla media italiana dei Comuni da dieci a ventimila abitanti di 586 euro, la media italiana di 749 euro e quella della regione Basilicata di 638 euro ad abitante.

Quindi i dati a consuntivo dell'ultimo e pieno esercizio disponibile ci confermano due elementi: una spesa corrente già di per sé contenuta, che esprime anche un dato sul personale molto basso ed un livello di imposizione locale estremamente basso sulle tariffe per i servizi erogati dal Comune.

Questi sono i dati che ci tenevo a darvi, insieme purtroppo agli elementi che il Consiglio e la Giunta dovranno esaminare in ordine alle decisioni da prendere per l'anno 2017 e che, se da una parte mi preoccupano non poco perché dobbiamo acquisire nella programmazione dei vincoli estremamente più pesanti rispetto a quelli che abbiamo gestito fino all'anno scorso, dall'altro sono certo che la solidità del bilancio comunale, fotografata anche dagli elementi a consuntivo dell'ultimo esercizio disponibile in rapporto alla realtà dell'intera nazione, lascia degli spazi di manovra che ci consentirebbero, naturalmente condividendo con il Consiglio, di creare le condizioni affinché il programma di mandato si realizzi massimamente.

Noi siamo orientati a realizzare il programma e per questo abbiamo chiesto ai cittadini la fiducia. Nel precedente mandato su 96 punti previsti dalle linee programmatiche all'inizio di mandato abbiamo offerto al Consiglio e alla città un rendiconto dettagliato che ha portato a 75 punti quelli su cui nel precedente mandato abbiamo lavorato e siamo certi in questo mandato, naturalmente se si creano le condizioni, noi saremo in grado di realizzare tendenzialmente tutti i 95 obiettivi che ci siamo prefissi.

È chiaro che il Consiglio è sovrano e non può non acquisire consapevolezza che le regole sono cambiate, le ha cambiate lo Stato e le ha cambiate in peggio, pur pensando di fare meglio, cioè di acquisire ulteriori risorse, inducendo le amministrazioni comunali a spendere ancora di meno. Da questa consapevolezza dobbiamo partire, perché insieme al vostro supporto e a quello convinto dell'intera città si possa già da oggi decidere se si vuole un determinato livello di qualità dei servizi e quindi se ne vuole sostenere il costo, naturalmente facendo in modo che gli uffici e l'Amministrazione pongano in essere ogni sforzo possibile, nella massima trasparenza possibile e con il minor costo possibile per raggiungere i migliori risultati. Di questo dobbiamo discuterne insieme, ne abbiamo il tempo; il momento è molto particolare, è uno spartiacque e si passa da una fase ad un'altra fase della finanza pubblica in cui le regole sono cambiate e ce ne dobbiamo rendere conto. Facciamo gli opportuni approfondimenti nel confronto che pubblicamente e democraticamente in questa assemblea siamo tenuti a fare insieme.

Io mi scuso per averlo fatto poco tempo prima del Consiglio, ma ho distribuito distribuire la bozza di un documento in cui sono riportati gli elementi principali e quando lo ritenete opportuno possiamo condividere una sospensione dei lavori per arrivare con la più ampia condivisione, anche delle opposizioni, ad elaborare e ad approvare una sintesi che descriva lo scenario di riferimento sicuramente per il prossimo anno.

Pres. Luigi SIMONETTI

Consigliere Castaldi, prego.

Cons. Vincenzo CASTALDI

Grazie, Presidente.

Allora, fuori microfono dicevo che, avendo partecipato ai lavori della Prima Commissione qualche giorno fa, abbiamo già avuto modo di affrontare la questione, di dibatterla a lungo anche con il Sindaco che è venuto a relazionare e a darci alcuni elementi di riflessione, precisando appunto che poi avremmo in Consiglio trattato l'argomento con l'adozione di un ordine del giorno che desse qualche linea.

Ora il Sindaco si è dilungato già abbastanza e ha toccato forse fin troppi temi, per cui io mi permetto di andare sul concreto. Ci è stato sottoposto un ordine del giorno, io ho dato una lettura, poi chiaramente sarà necessario fermarci come gruppi per fare una stesura definitiva, però faccio subito qualche rilievo che sottopongo all'assemblea.

Le premesse sono esattamente quelle che lei ha già illustrato e non dobbiamo commentarle più di tanto. Partendo dalla parte dispositiva, dove si cita il Prefetto, mi è venuto in mente che su questo tipo di dibattito l'organo prefettizio ha un ruolo completamente differente e quindi eviterei tale riferimento, mentre va benissimo quello all'ANCI, agli organi regionali e chiaramente alla fine al Parlamento, eccetera. Dopodiché non so fino a che punto è opportuno nella parte deliberativa indicare, e faccio riferimento al punto 2, le spese precipue per le quali si richiederebbe una sorta di deroga rispetto ai vincoli normativi.

Per la verità, in maniera sicuramente molto poco tecnica, ma forse un po' più chiara, io sottoporrei il problema in maniera rude, chiedendo allo Stato di spiegarci come pensa di continuare a non far spendere ai Comuni ciò che si chiama avanzo, cioè i soldi che essi hanno nelle casse, perché se si dovesse ottenere poi lo sblocco di questa questione e dare una certa disponibilità a spendere gli avanzi, probabilmente si risolverebbero tutte le altre. Un Comune potrà impiegare l'avanzo per opere pubbliche, per opere che riguardano fonti rinnovabili di energia elettrica, per procedere alla verifica della vulnerabilità sismica degli edifici, ma così entriamo nello specifico, andando forse un po' oltre al tema.

Il Comune di Melfi ha fatto capire chiaramente che lo Stato continua ad adottare queste norme che sappiamo nascono per effetto di politiche fin troppo dissennate da parte di tanti Comuni e soprattutto dei grandi Comuni che hanno puntualmente chiuso i bilanci in maniera disastrosa, aspettando poi che lo Stato, ovviamente, intervenisse di volta in volta. Se questo pure è comprensibile, diventa però incomprensibile perché un Comune virtuoso, come il nostro, debba sottostare a questo tipo di normativa così stringente per la spesa pubblica e per l'economia, perché pur non essendo grandi economisti, sappiamo che senza spesa pubblica anche l'economia privata ha un duro colpo.

Quindi, Sindaco, si potrebbe anche pensare ad una delibera nella parte dispositiva un po' più snella, che faccia riferimento direttamente a tutti gli organi politici istituzionali, perché effettivamente si possa giungere ad una revisione in generale delle norme che, secondo noi, di fatto strozzano le finanze e la spesa dei Comuni, soprattutto di quelli, come il nostro, che avrebbero le disponibilità per poter pure intervenire.

Questo è il primo rilievo che io faccio. Come vi dicevo, sono partito al contrario per porre subito una questione concreta. Sulle questioni un po' più generali che il Sindaco ha trattato e sulla questione del dibattito da mettere in campo circa le scelte per il 2017 mi devo ricollegare alle considerazioni già fatte sul punto precedente. Il Sindaco ci ha dato una serie di numeri anche sul secondo punto, ma io la volevo fare come battuta che nessuno ha colto.

Sindaco, se dobbiamo partire con il dibattito sulla strategia generale dell'attività amministrativa per il futuro e soprattutto per il 2017, bisogna passare dalle valutazioni in termini di entrata a quelle in termini di uscita, valutando sui singoli servizi cosa spendere e come spendere per non rischiare di svolgere dibattiti lunghi e, soprattutto, inutili. Io vorrei che il Sindaco, la Giunta e la maggioranza cominciasse a dare le direttive, perché qui non c'è niente, oltre a lamentarsi del fatto che siamo messi male sotto il profilo della possibilità di spendere, eccetera. Quando lei butta argomenti di non poco conto, come la raccolta dei rifiuti, lo spazzamento, il trasporto e la mensa, cosa vuole che le diciamo? È ovvio che il cittadino ci chiede direttamente servizi migliori al costo minore.

Ecco perché sono argomenti che non richiedono solo scelte difficili, ma anche delle considerazioni molto serie, perché se è vero, come lei appunto ha illustrato poco fa, che oggi ci sono servizi che non hanno il massimo gradimento da parte del cittadino, anche spendere poco per un servizio che dà poco può essere uno spreco e probabilmente in qualche caso si preferirebbe un piccolo aumento della pressione fiscale purché se ne tragga giusta utilità.

Quindi se non cominciamo a tracciare delle linee che partono dai servizi per capire qual è il livello di gradimento su quel servizio, come funziona, quanto ci costa e se effettivamente è opportuno aumentarne la spesa, facciamo solo un po' di esercizio verbale e niente di più.

Ecco perché, Sindaco, pur apprezzando il suo modo di operare e la sua grande disponibilità alle discussioni, io poi devo sempre ritornare sul mio banco di opposizione e di minoranza per ricordarle che stasera mi sembra un po' "Alice nel paese delle meraviglie", come se si fosse ritrovato improvvisamente di fronte a tutte queste cose, che invece dovevano essere già in agenda e su cui avrebbe già dovuto proporre tutte le soluzioni.

Ora non ci nascondiamo anche qui dietro il dito, per cui parliamone. Caro Sindaco, lei fa lezioni di politica, ma deve sapere che questo politicamente non è affatto un atteggiamento positivo, perché non è accettabile che chi amministra da cinque anni venga qui a dire: "Signori, siamo chiamati a fare scelte piuttosto importanti". Ebbene, un governo della città questo deve fare in maniera partecipata e condivisa e noi siamo i primi ad esserne contenti, ma la discussione deve essere fatta seriamente e non solo perché bisogna dare questa sensazione alla città.

Il Consiglio di oggi, rubando un po' un'espressione spesso cara allo stesso Sindaco, mi è sembrato dettato più dalla voglia di dire alla città: "Esistiamo, ci siamo", perché francamente poteva anche non essere svolto. In parte trovo giusto dire alla Regione, all'ANCI e al Parlamento: "Guardate, questa situazione di tipo normativo è deleteria per i Comuni come Melfi", ma è sbagliato mettere nel calderone altri argomenti come la leva fiscale e la gestione dei servizi,

perché, come ha detto lo stesso Sindaco, su ciascuno di quegli argomenti noi saremo chiamati a fare delle scelte finanziarie, probabilmente anche in termini di organizzazione dei servizi, senza scendere ovviamente a livello più strettamente organizzativo di competenza degli uffici. È ovvio che quando andremo a discutere e la maggioranza, o meglio il Consiglio, avrà determinato la spesa per il servizio raccolta, spazzamento, eccetera, eccetera, avremo fatto lì anche delle scelte e lo stesso vale per gli altri servizi.

Sindaco, io mi rendo conto che con questo punto lei ha trovato il modo oggi di dare alla città un segnale di esistenza, perché tranne i concertini di agosto di altro non si è discusso, ma allo stesso tempo se ci ha tenuto tre ore in quest'aula per farci parlare del nulla a me non pare appassionante.

Quindi per quanto mi riguarda, Sindaco, l'ordine del giorno può essere in via generale condivisibile nella misura in cui si chiede agli organi istituzionali e politici competenti di analizzare a fondo e con serietà le problematiche che ricadono sui bilanci dei Comuni per questo tipo di scelte legislative, ma resta fermo il mio invito a verificare quanto sia opportuno dare poi questo tipo di indicazioni così specifiche. Chiedere allo Stato di essere autorizzati a spendere dei soldi per verificare la vulnerabilità sismica degli edifici, se pure cosa utilissima, mi sembra quasi voler sfruttare oggi una disgrazia o una situazione su cui abbiamo già dibattuto e va da sé che questo è un argomento serissimo, che non ha bisogno di specificazione. Gli investimenti in opere pubbliche finalizzate a realizzare impianti per la produzione di energia elettriche da fonti rinnovabili sono già ampiamente anche nelle linee programmatiche che lei ha illustrato, per cui non siamo nella situazione in cui da una parte si spendono soldi per cose importanti e dall'altra si buttano soldi dalla finestra. Tutto ciò che spende un Comune sicuramente ha a che fare con le necessità pubbliche, per cui io credo che sia più che sufficiente fare un appello ed un serio invito agli organi deputati per verificare fino a che punto si possa arrivare a soffocare la spesa di Comuni cosiddetti virtuosi o comunque che hanno la disponibilità economica per affrontare tutta una serie di problematiche molto serie.

Per riagganciarmi a quello che diceva poco fa Vincenzo Destino, in Basilicata abbiamo il Comune di Viggiano contro cui, ovviamente, non abbiamo nulla, che non può spendere i suoi 60 milioni e, francamente, io credo sia meglio, perché spendere quei soldi lì significherebbe dilapidarli, invece il Comune di Melfi con l'avanzo, quindi con i propri soldi, potrebbe affrontare una serie di spese importanti.

Sindaco, vista anche la sua competenza specifica, io penso che su questo lei debba svolgere un ruolo importante sotto il profilo dell'attenzione da rivolgere a questi temi, sotto il profilo delle attività da compiere nei luoghi deputati, perché si riesca a fare un po' più di giustizia, di equità; diversamente dovremmo davvero dubitare di noi stessi come italiani, se non riusciamo nemmeno a capire come e dove è giusto che vengano spesi i soldi.

Pres. Luigi SIMONETTI

Grazie, consigliere Castaldi. Altri interventi? Destino.

Cons. Vincenzo DESTINO

Grazie, Presidente.

Io ho già detto nell'intervento precedente quello che pensavo e considero che questa sia una chiacchierata che non può far male né a noi e né alla città, ma che sicuramente può darci spunti costruttivi.

Non so se è già idea del Sindaco o del Presidente del Consiglio mettere all'ordine del giorno il punto, ma voglio guardare a quanto di positivo può emergere. Nel suo intervento il consigliere Castaldi ha detto che abbiamo delle difficoltà che tutti riconosciamo; si può aprire una fase nuova per questa città; l'avvocato Spera nei suoi interventi dice ripetutamente che la sua vuole essere un'opposizione costruttiva e io stesso non ho nessun timore nel dire che credo davvero si possano creare le condizioni per una fase nuova e partecipata.

Naturalmente questa chiacchierata non ci permette di entrare nel merito. Ci sono percorsi che inizieranno da qui a breve, come la nuova gara per il verde pubblico, perché 100 ore per la pulizia non sono sicuramente sufficienti e serve un grande investimento in tal senso, e il trasporto locale. Insomma, ci sono cose serie da fare e che riguardano un po' tutti noi.

Le considerazioni del consigliere Castaldi sono le stesse che io ho fatto nel mio intervento, ma cerchiamo di capire come dare seguito praticamente a queste premesse e la presentazione dell'ordine del giorno ha questo scopo. Naturalmente ne dobbiamo discutere anche con il Sindaco, con la minoranza che vorrà partecipare e l'invito è rivolto anche alla consigliera del Movimento 5 Stelle in un momento di difficoltà. Io ho le mie idee, ci confronteremo anche nelle Commissioni competenti, faremo molta attenzione alla manutenzione ordinaria, ma sicuramente attenzione si deve porre alla nuova grande emergenza della povertà, perché è ormai quotidiano l'incontro con famiglie in grandissimo stato di bisogno. È mortificante, oltre che ingiusto, quando qualcuno viene a chiederti il lavoro o ti dice che non può fare la spesa. Non dare una risposta a questo è davvero triste.

Quindi nella politica del welfare dobbiamo riflettere su quello che il Comune può fare e se questa riflessione verrà fatta congiuntamente, il primo ad esserne felice sarò io. Grazie.

Pres. Luigi SIMONETTI

Altri Consiglieri? Prego, consigliere Bisogno.

Cons. Angela BISOGNO

Allora, innanzitutto sotto il suggerimento del Sindaco di rivedere le mie parole stenotate, mi sento in dovere di precisare che leggo i miei scritti e quindi conosco bene ciò che leggo. Qui rispondo anche al consigliere Gubelli, che sembra non apprezzare chi si prepara sugli argomenti oggetto del Consiglio.

Il Sindaco ha giustamente ribadito quanto sia ingiusto ed insensato il nuovo principio del pareggio di bilancio, conseguente al Patto di Stabilità, ma mi sembra che non si possa attribuire anche questo al Movimento 5 Stelle, bensì ai cosiddetti esperti e saggi che amministrano l'attuale Governo.

Sempre ad onore del vero, preciso che non ho colto il senso della citazione più volte rivolta al Movimento 5 Stelle per quanto riguarda Roma e quindi alla sindaca Raggi, perché ricordo che lei non è indagata, al contrario di altri Sindaci di ogni altro partito in Italia. Per quanto riguarda invece la cementificazione, il bilancio e i vari punti all'ordine del giorno che dovremo approvare ribadisco che apprezzo quanto è stato fatto oggi in onore della trasparenza. A differenza della programmazione, dei progetti e di tante altre cose che fino ad ora sono rimaste mere promesse, io mi auguro che queste parole vengano realizzate, sarò qui per vedere, inviterò i cittadini ad informarsi e io stessa li informerò, quindi vigilerò sul vostro operato e di questo non credo di dover essere criticata.

Chiedo scusa al Sindaco se prima sono stata molto dura, non era mia intenzione assolutamente offendere un'Istituzione, ma ho semplicemente detto quello che è accaduto fino ad adesso e cioè che ci sono stati appalti pilotati. Non mi riferisco all'attuale Amministrazione, ma in generale ci sono stati appalti pilotati e questa è una cosa che nessuno può negare.

Pres. Luigi SIMONETTI

Consigliere Bisogno, quello che dice è qualcosa di grave. Parlare di appalti pilotati ha un effetto comunicativo molto forte, per cui la prego di precisare.

Cons. Angela BISOGNO

Io non faccio alcun riferimento.

Pres. Luigi SIMONETTI

Nel caso lei fosse a conoscenza di distorsioni rispetto alle norme di legge, la prego di rivolgersi agli organi deputati e a denunciare qualunque sospetto.

Cons. Angela BISOGNO

Assolutamente. Non sarebbe stato questo il luogo preposto.

Pres. Luigi SIMONETTI

In un dibattito pubblico fatto in un'Istituzione democratica come questa dire che ci sono appalti pilotati è una definizione forte che può dare adito a diverse e tante interpretazioni. Siccome a conoscenza dei presenti in quest'aula non ci sono stati appalti pilotati, la prego di precisare.

Cons. Angela BISOGNO

Certo. Infatti ho anche precisato, ma evidentemente non sono stata intesa, perché c'è un giudizio in merito condivisibile, che io non sto dicendo in modo soggettivo, ma in senso assoluto. Ho ribadito che non faccio alcun riferimento personale, non è questa la sede preposta e da avvocato so bene che sono altre le sedi preposte per denunciare eventuali situazioni di collusione. Comunque ribadivo che io sto qui per vigilare se eventualmente si possono creare situazioni particolari, quindi precisavo che non facevo nessun riferimento nello specifico al nostro Sindaco, sebbene sia comunque indagato, come è noto a tutti. Di questo mi dispiace e mi auguro che ne esca limpido e pulito. Ci tenevo soltanto a ribadire che la purezza del Movimento 5 Stelle non è da mettere in discussione assolutamente, perché il Sindaco di Roma, al quale è stato fatto riferimento più volte, non è indagato. Per quanto riguarda gli appalti io sono contenta che lavoreranno le associazioni di artigianato, le imprese edilizie di Melfi e che si muoverà un po' l'economia melfitana. Mi auguro che ciò accada e che non lavorino sempre i soliti; mi auguro ancora che queste parole non siano frintese, ma siano invece tenute presenti nel momento in cui saranno designati i vari appalti.

Ci tenevo solo a precisare questo. Grazie.

Pres. Luigi SIMONETTI

Grazie alla consigliera Bisogno. Altri interventi? Consigliere Navazio.

Cons. Alfonso Ernesto NAVAZIO

Grazie, Presidente.

Non era mia intenzione intervenire, ma le ultime parole della collega Bisogno lasciano un po' il tempo che trovano. Capisco che ognuno di noi deve fare e dire qualcosa, ma probabilmente non si ha cognizione di quello che si sta dicendo, collega Bisogno. Il Presidente ha già regardito abbastanza per difendere l'intero Consiglio comunale e l'immagine di questo Comune. Anche l'ultima vicenda a cui lei si riferiva è una vicenda abnorme rispetto a quello che evidentemente la Magistratura vuole per forza di cose immaginare che in questo Comune ci sia.

Se ci sono delle cose, si vedranno a valle di tutti i processi, non certo di un pseudoavviso; abbiamo attraversato fasi dove poi sono stati i fatti a dare ragione rispetto al mito dell'onestà; qua nessuno ha fatto riferimento all'omertà di cui si parla a Roma in questi giorni. Che io sappia, anche per l'esperienza che ho avuto, gli appalti non si designano e non credo che noi siamo mai riusciti a designare un appalto; lei sa quali sono le procedure di appalto, quindi sa che la politica non c'entra, che le leggi sono quelle. Questo mi sembra fuori luogo e lo dico da ex amministratore. Se lei è a conoscenza di irregolarità nella mia passata Amministrazione, lo dica e poi ognuno si difenderà, ma non può far rimanere queste parole a vita in un Consiglio, insinuando che gli appalti sono pilotati.

Anche qui è importante il nostro ruolo di opposizione e tante volte ho fatto presente al Sindaco non che gli appalti erano pilotati, ma che magari c'era un comportamento diverso tra il dire

che non si assegnavano incarichi diretti, perché ci sarebbero state le gare e poi si assegnavano perché, ovviamente, i responsabili utilizzano gli strumenti che hanno, che sono anche quelli di assegnare direttamente, ma non c'è il verme dell'insinuazione.

Mi dispiace sentire in quest'Aula queste sue parole e riportare velatamente la vicenda del Sindaco. Che io sappia, non è indagato, c'è stata una vicenda che è ancora lì e quando si risolverà poi voglio vedere cosa succederà. È facile mettere sulla graticola qualsiasi persona, ma se poi non è vero, che succede, cosa facciamo? Qui se noi sbagliamo una delibera, la Corte dei Conti ci bacchetta e ci fa pagare quello che si deve pagare; se sbaglia un magistrato cosa succede? Niente. Probabilmente noi dobbiamo rimproverare al Sindaco di aver sbagliato a portare questo ordine del giorno, perché lo strumento del Consiglio comunale non è questo, ma il DUP. Il DUP deve essere approvato entro il 31 ottobre ed è lì che discutiamo, perché noi abbiamo approvato le linee programmatiche di mandato, ci sarà il DUP, l'aggiornamento che farà la Giunta il 15 novembre e ci sarà il bilancio che faremo entro dicembre.

Allora, parliamo di cose concrete. È chiaro che, come diceva il collega Castaldi, il Sindaco non può non ricordarsi della norma del dicembre 2015, quando governava lui, del bilancio che ha costruito a maggio e non può dire: "Il Governo nazionale mi ha fatto una nuova disposizione". Dice che ci sono circa 600.000 euro sull'esercizio, un accantonamento per la copertura, ma oggi quanto abbiamo nel bilancio? Oggi abbiamo circa 400.000 euro eppure abbiamo avanti. Ha fatto un programma di opere pubbliche faraonico, abbiamo fatto un primo maggio spendendo 100.000 euro e poi ci mancano i soldi? C'è una contraddizione di termini, perché probabilmente credo che questo ordine del giorno sia un voler mettere le mani avanti. Il Sindaco fa parte dell'ANCI, stamattina ha fatto un'assemblea, c'è stato un direttivo dell'ANCI e hanno parlato di un altro argomento. Fassino, come Presidente dell'ANCI, ha chiesto nell'incontro con Padoan di allentare i vincoli di spesa, ma stanno ancora discutendo, perché la Legge di Stabilità di fine anno la stanno già preparando e arriviamo in maniera tardiva. Ecco perché l'insistenza del Sindaco di far approvare un ordine del giorno è subdola, è una procedura mai vista. La Giunta che dialoga con il Consiglio. Ma la Giunta dialoga con il Consiglio per i veri atti. Quanti ordini del giorno si fanno in Regione o nei Comuni? Un ordine del giorno non si nega mai a nessuno.

Nelle premesse il Sindaco dice che abbiamo una pianta organica al di sotto del necessario, ma è inutile dire che siamo sotto, che spendiamo tot in meno rispetto ad altri Comuni e non chiedere la vera deroga al Ministero affinché i Comuni possano assumere, cioè lo sblocco del turnover. Senza una deroga di questo tipo è inutile dire che ci mancano sei persone, quando ce ne mancano cinquanta, per la verità. Con sei persone non facciamo alcunché. E poi dove le destiniamo, in quale settore, in quale area? Noi abbiamo bisogno di concretizzare la pianta organica, è inutile far riferimento ai cento che ci sono nel Comune di Rionero. Ce ne sono trenta che vengono fuori dai lavori socialmente utili, quando hanno fatto incetta e meno male che il nostro Comune non ha voluto all'epoca aderire e ad assorbire tutto quello che doveva assorbire. Ce ne

sono trenta e cosa fanno? Stanno tutti nelle scuole. Nessuno è operativo dove serve ai Comuni, perché c'è bisogno di un nuovo approccio.

Quindi, Sindaco, io penso che la delibera che lei ci vuole sottoporre serve per mettere mani avanti, per poter prefigurare discussioni politiche che probabilmente farà in Regione. Sappiamo benissimo che le Regioni possono avanzare proposte di legge, leggi che hanno valore, ma sappiamo benissimo quanto è faticoso. C'è stato negato un referendum che 5 Consigli Regionali avevano chiesto per non abolire i tribunali e poi sono diventati 9. Abbiamo visto com'è andato a finire un referendum di 11 Consigli Regionali sul petrolio e sulle trivellazioni.

Voi avete già rapporti sia con i vertici regionali che con quelli nazionali, perché ci siete già rappresentati in sede di ANCI ed è lì la battaglia, il Governo riconosce quella. Quanti sono i Comuni nelle condizioni del Comune di Melfi? Sugli 8 mila e oltre. Possibile che ci siamo solo noi, unico caso nazionale? Non credo, perché la spesa per la verifica sismica, per la verità, soprattutto con il programma "Casa Italia" avrà attuazione: ha detto il premier Renzi che cosa succede e aspettiamo che la prossima settimana ci dica, non attraverso le solite slide di propaganda, come intende attuare questa grande programmazione di 2 miliardi all'anno. Ed è chiaro che se il Governo nazionale prevede 2 miliardi all'anno di spesa sulla vulnerabilità degli edifici, ci sarà il meccanismo con cui si potrà spendere: non potrà dire da una parte che queste sono le somme e poi non le spende.

Per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione, sfatiamo pure questo mito: non è vero che l'avanzo non si possa applicare, ma l'avanzo sul bilancio consolidato dell'anno precedente lo possiamo applicare sia agli investimenti che alla spesa corrente. D'altra parte, gli 80.000 euro che avete approvato un minuto fa, che avanzo è? Non è avanzo libero? Una spesa non ricorrente, perché si può fare *una tantum*, quindi lo si fa.

Allora, se vogliamo fare una battaglia contro il Ministero, contro la politica nazionale, contro questo fatto, cosa che fa già bene il Presidente Fassino all'ANCI, che fa bene la Lega dei Comuni, entriamo in questo dibattito nazionale, ma non scriviamo per che cosa è. E' solo la spesa degli investimenti? È solo la spesa delle opere pubbliche? E' solo la spesa per i Comuni di cofinanziamento di azioni e programmi del Governo nazionale? Il Governo ci dirà: "Ma scusate, avete i soldi dell'Europa che sono già liberi dal patto di stabilità, perché non li utilizzate?".

Allora, se dobbiamo fare un Consiglio noi, non saremo la sponda della maggioranza: lo voglio chiarire perché questa fase nuova e partecipata non significa entrare in maggioranza, cosa che ho sentito dalle affermazioni precedenti. Noi vogliamo far sì che nelle ragioni del Comune di Melfi si intravedano le ragioni degli altri Comuni, cambi la politica e la politica la si fa attraverso l'impegno di tutti.

E allora va bene, ma se questo deve essere la foglia di fico per dire che i contratti sono in scadenza, si sa, non sono scaduti ieri, sono scaduti da un bel po': c'è quello dei servizi di pulizia che è scaduto da anni e si va di proroga in proroga (saranno 4-5 anni), ci sono gli altri che ho letti su alcuni post di militanti del Movimento Cinque Stelle, che hanno messo un lungo elenco di

contratti e proroghe tecniche, come quello per la mensa che è scaduto a giugno, ma si sapeva che scadeva a giugno.

Il bilancio che dovevamo fare nel 2015, quindi non a maggio 2016, doveva già contenere la previsione di che cosa doveva succedere per la mensa nel 2016, non dobbiamo fare sempre il fenomeno dell'eccezionalità che adesso c'è e dobbiamo fare.

Ma la stessa cosa vale per il servizio di raccolta RSU: siamo all'85% quasi di raccolta differenziata e parliamo ancora che abbiamo probabilmente un problema nel garantire le tariffe perché probabilmente abbiamo fatto qualcosa di diverso, cioè nell'ingranaggio qualcosa ci è sfuggito di mano; non possiamo avere l'85%, perché sappiamo bene che la spesa per la TARSU al 100% deve essere restituita in termini di servizio, non è che può ricavare 100 e far cassa per poter fare altri interventi. La stessa cosa vale per lo spazzamento e così via.

All'epoca c'erano i cento interventi, ma mica lo stabiliamo noi che ci vogliono cento tagli di erba: è una valutazione che fa un dirigente tecnico; il capitolato mica l'approviamo noi, noi approviamo la risorsa finanziaria da mettere a disposizione ed è ovvio che se mettessimo 5 milioni di euro sul servizio di RSU, il dirigente tecnico, adeguandosi a quei 5 milioni di euro, preparerà tutto quello che è necessario. Allora è un problema diverso completamente.

E non mi interessa capire come l'appalto viene assegnato, perché c'è una procedura di gara, ma come quel servizio può rispondere delle risorse finanziarie che insieme dobbiamo trovare in quella fase partecipata, però se la fase deve essere nuova, consigliere Destino, non è che possiamo poi avere una risposta diversa negli atteggiamenti. Se nelle premesse di questo ordine del giorno si fa richiamo sempre al fatto che il Comune di Melfi deve restituire i soldi che ha preso dal 2001 al 2009, qualcuno sa come sono stati utilizzati questi soldi? Li abbiamo utilizzati in quegli anni? No, stanno nell'avanzo, stanno sempre in quel gruzzolo di 4 milioni e rotti, tra il vincolato e quello non vincolato. Quindi sono soldi che stanno qui dal mio parere e probabilmente se il Sindaco non avesse fatto quel ricorso, abbiamo speso altri soldi, altri 20-30.000 euro, per dire: "No, ormai ce li avete dati, non possiamo più restituirli, perché se la somma non è tua, se sta nell'avanzo prendetevi l'avanzo in questa maniera".

Allora non si può scrivere da una parte, lanciare la pietra, chiedere aiuto, dire che abbiamo bisogno e poi alla fine facciamo un ordine del giorno che non vale assolutamente nulla, perché probabilmente ci rideranno anche dietro, perché non è questo l'atteggiamento: o facciamo una battaglia e la facciamo seria, ma come siete voi abituati. Nel centrosinistra le battaglie non si fanno mai da soli, ci isoliamo, se l'avessimo fatto come Comune di Melfi, e allora affianchiamoci con la Lega dei Comuni, affianchiamoci con l'ANCI, andiamo avanti con un coordinamento nazionale, perché la voce dei Comuni si sente attraverso l'interlocuzione che il Governo ha nelle sedi istituzionali.

La legge della Regione Basilicata sui rifiuti, come tante altre leggi, ci è stata contestata: la Regione Basilicata fa una legge e ha detto che non vale, ma non sappiamo ancora cosa succederà sulle piattaforme ecologiche (ce ne sono quattro ben ferme e una è scaduta dieci giorni

fa). Il Comune di Melfi non ha fatto nemmeno la delibera su cosa volesse dire sulla VAS di questo nuovo impianto che si deve andare a localizzare.

Allora di che parliamo? Serve un ordine del giorno alla politica perché ci fa sembrare uniti, forti, nei confronti dell'esecuzione? Va bene, allora scriviamolo diversamente: liberate il patto di stabilità. Non saranno le spese, solo queste spese, perché se facciamo investimenti di opere pubbliche e presentiamo un programma di opere pubbliche così faraonico come c'è nel bilancio attuale, pieno di previsioni poco attendibili, tant'è che oggi abbiamo cancellato opere per 900.000 euro. Ieri il Sindaco, con un emendamento del 30 giugno, ha cambiato fonte di finanziamento per 1 milione di euro. Qualcuno dice ben venga, se li teniamo ben stretti, se i Comuni che non riprendono il ruolo di fare i Comuni.

Servono sagre, feste e festicciole non solo qui a Melfi, ma in tutta Italia? Abbiamo visto sulle costiere quest'anno, dalla sagra della patata, cioè ognuno si è inventato qualcosa perché fa turismo, ma è questo il vero turismo? Non credo che sia questo il vero turismo, che sia costante, che porti altro.

Allora, che cosa dobbiamo fare? Fanno bene probabilmente a dire: "Non sprecate i soldi", perché non è questo il modo. Certo è sempre economia indotta, è sempre qualcosa che si muove rispetto allo zero che non c'è, ma utilizziamo al meglio. Allora probabilmente il richiamo è a utilizzare meglio le risorse che abbiamo, però facciamo una battaglia con chi istituzionalmente è l'interlocutore naturale dello Stato, del Consiglio dei Ministri, cioè l'ANCI, le associazioni.

Attraverso il nostro ordine del giorno, attraverso la legge regionale, conoscendo anche i meccanismi con cui vengono formate le leggi regionali, o il Sindaco sa già che il premier domani verrà, Pittella annuncerà che aiuterà i Comuni e quindi è una cosa che già sa che avviene e allora è inutile prenderci in giro, oppure anche lui sa benissimo che è molto difficoltoso, perché non può riguardare solo Melfi, ma deve riguardare ovviamente tutti gli altri 129 Comuni, perché quello di Potenza è in dissesto e ha un'altra procedura.

O diventa più pregnante o altrimenti un ordine del giorno non si nega a nessuno e quindi vuol dire che aggiusteremo qualche virgola, ci accapiglieremo ancora sui puntini, ma teniamo presente che noi abbiamo chiesto, con l'ordine del giorno precedente, alla Regione Basilicata di dire: "L'1% del tuo bilancio regionale (1 miliardo e rotti, anzi molto di più perché, solo quello della Sanità è di 1 miliardo e rotti) deve servire per la vulnerabilità e per le verifiche che dobbiamo fare". L'abbiamo chiesto un minuto fa e quindi ovviamente la battaglia che l'ANCI sta facendo, perché tutti i Consigli Comunali degli 8.000 e passa Comuni chiederanno alle proprie Regioni di mettere l'1% di tutto il bilancio e aggiustare questo patrimonio edilizio.

E vogliamo che non ci sia la possibilità di utilizzarli se poi alla fine effettivamente le Regioni si apprestano da qui a novembre anche loro? Loro discuteranno dell'assestamento e non sappiamo quando: il 23 può darsi che in assestamento la Regione metterà anche quello che deve poter allargare.

Allora, o facciamo un ordine del giorno stringato, in cui demandiamo perché, se siamo protagonisti, da soli non andiamo da nessuna parte: purtroppo con le Istituzioni, con quel tipo di livello di Istituzione non c'è molto colloquio, non ci può essere, anche se siamo amici del Ministro, perché c'è tutta una logica che investe i partiti, investe la Camera, investe il Senato, investirà il referendum. Figuriamoci se all'interno di questo ballamme generale possono pensare, come ogni anno, che l'ANCI... Proprio l'altro giorno Fassino ha ricordato al premier Renzi come vivono i Comuni e come devono allargare.

Di conseguenza, mi sembra un'azione, un esercizio veramente quasi come se fossimo, come dicevo prima, ad una riunione di sezione, ad un direttivo allargato sezionale: dobbiamo fare questo perché succede questo; ma il documento che dobbiamo produrre si chiama DUP: è lì che il Consiglio Comunale detta le linee strategiche, non certo con gli ordini del giorno.

Pres. Luigi SIMONETTI

Ci sono altri interventi? Il Consigliere Piccolella e poi il consigliere Gubelli. Vi prego di attenervi un po' più ai tempi.

Cons. Anna PICCOLELLA

Grazie, Presidente. Mi rivolgo all'intervento della consigliera Bisogno: io sinceramente rimango sorpresa per l'intervento che ha fatto poc'anzi e per le accuse forti e pesanti che ha fatto nei confronti di tutta l'Amministrazione e rimango sorpresa non in qualità di consigliera, ma soprattutto di avvocato, per la professione che esercita. Lei sa benissimo che ogni accusa deve avere un minimo di fondamento, un minimo di prova, quindi se ci sono questi elementi, tutto può essere denunciato, ovviamente nelle sedi opportune e questa non mi sembra assolutamente la sede più opportuna. Quindi ripeto che rimango davvero sorpresa.

Lei fino a adesso ha parlato di trasparenza e vorrei sapere se lei per trasparenza intende questo, cioè questo è il messaggio che vuole mandare a tutti i cittadini, credo che non sia corretto, quindi a questo punto le consiglio di andarsi a rivedere che cosa si intende per principio di trasparenza, che comunque è garantito a tutti i cittadini. Per le accuse da lei fatte, io a questo punto giungo alla conclusione che lei, in qualità di rappresentante del Movimento Cinque Stelle, voglia soltanto cinque minuti di celebrità nei confronti di tutti i cittadini. Grazie.

Pres. Luigi SIMONETTI

Consigliere Gubelli, prego.

Cons. Salvatore GUBELLI

Grazie, Presidente. Io credo che questo documento, così come dichiarato nell'atto della delibera, voglia semplicemente aprire, con un passo di anticipo, un confronto in Consiglio Comunale, quindi non ha nessuna pretesa di dettare delle linee – almeno questo credo che sia

l'intento – né tantomeno voglia chiedere sponda. È semplicemente, per come lo leggo e per come lo interpreto, fare un punto della situazione, un punto che parte da alcune considerazioni che sono innegabili e nascono da normative: significa, come ci è stato detto, una riduzione di 1.200.000 euro ed è un documento nel quale si mette in evidenza come ci sono stati e sono in proroga una serie di servizi essenziali.

Adesso, dal mio punto di vista, detto questo, anche secondo me è un modo per comunicare alla cittadinanza, dove molte volte il non sapere le regole della gestione amministrativa porta ad una serie di considerazioni che sono tutte legittime, ma che non sempre si basano su un fondamento di certezza.

Dal mio punto di vista questo documento lancia un segnale, lancia una discussione su quello che vorrà la cittadinanza e su quello che noi vogliamo offrire alla cittadinanza, cioè lancia una discussione su qualità e quantità di servizi e dall'altra parte esigenze di bilancio.

Abbiamo fatto una politica di riduzione delle tasse perché, come ha detto il Sindaco, ce lo possiamo permettere e sinceramente mi appassionano meno i dati di media, perché questa è come la politica dei due polli, cioè in Italia ognuno mangia metà di un pollo, però evidentemente c'è chi ne mangia due e chi non ne mangia nessuno, quindi la media non mi appassiona perché sono profondamente assertore e convinto che se paghiamo tutti, paghiamo meno.

Quindi non mi spaventa, sotto certi aspetti, un eventuale aumento di tassazione, ma mi interessa molto di più se a questo eventuale aumento, del quale si discuterà, perché credo che questa sia una discussione preliminare, corrisponde un necessario ampliamento di servizi e soprattutto aumento di qualità dei servizi. Io personalmente non credo neanche che necessariamente la ridefinizione e l'aumento di quantità di servizi possa concretizzarsi in aumento di bilancio o, meglio, la logica vuole questo; però se si fa attenzione nei vari capitolati, probabilmente si scoprono dei servizi che sono non fruibili o quantomeno non indispensabili e quindi probabilmente, facendo leva sulle varie voci del capitolato, potremmo anche, perché no, migliorare dei servizi ad un costo se non ridotto, almeno invariato. Ma questa è tutta una discussione che vedremo successivamente.

Su questo ordine del giorno, se l'intento è quello di iniziare ad aprire la discussione, l'abbiamo aperta e credo che a questo punto valga la pena di sospendere la seduta e riunirci per vedere se è la forma migliore con cui realizzare questo ordine del giorno. Grazie.

Pres. Luigi SIMONETTI

Se non ci sono altri interventi, su proposta del consigliere Gubelli, magari sospendiamo dieci minuti così i Capigruppo possono condividere il documento e poi riprendiamo. D'accordo? Dieci minuti di sospensione e prego i Capigruppo di condividere l'ordine del giorno.

La seduta viene sospesa alle ore 20.00 e riprende alle ore 20.30.

Si procede ad appello nominale.

Pres. Luigi SIMONETTI

Tutti presenti, per cui possiamo riprendere i lavori. Il consigliere Bisogno aveva chiesto di intervenire: la prego, un minuto davvero.

Cons. Angela BISOGNO

Solo un minuto per precisare che quelle non erano accuse dirette al sindaco Valvano, altrimenti avrei specificato il nome, e soprattutto, come ho precisato, essendo un avvocato, non avrei rivolto accuse in questa circostanza, né in questo luogo ma negli uffici preposti. Quindi era soltanto per dire che è una cosa che purtroppo succede a livello nazionale: ci sono appalti pilotati.

Quindi ribadivo questo concetto e mi dispiace per gli interventi dei consiglieri Navazio e Piccolella, perché mi aspettavo che capissero il concetto: spero soltanto che le mie parole non siano usate per attaccare candidati di controparte o, comunque, per attaccare il Movimento Cinque Stelle direttamente o indirettamente. Grazie.

Pres. Luigi SIMONETTI

Grazie alla Consigliera per la precisazione. Vuole intervenire il Sindaco su questa precisazione? Vi prego solo di non riaprire il dibattito. Prego.

Sindaco Livio VALVANO

No, io non apro il dibattito, ma certamente c'è un livello di tolleranza che ha un limite e il livello credo che oggi sia stato abbondantemente superato, per cui io non voglio riaprire il dibattito, anche perché il dibattito su questa questione lo trovo assolutamente non solo inopportuno e fuori luogo, ma, per le cose che ho ascoltato, assolutamente irricevibile, inascoltabile, cioè sono state dette cose fuori dal mondo.

Io non devo giustificarmi dalle accuse della consigliera Bisogno e non intendo ricevere le scuse dalla consigliera Bisogno.

Oggi, dopo un anno e mezzo, rispetto ad una vicenda che mi riserverò di commentare al momento che io giudicherò opportuno, eviterò di fare dei commenti, ma mi limito a registrare che in campagna elettorale alcuni candidati del Movimento Cinque Stelle hanno girato casa per casa sostenendo che il sindaco Valvano era accusato e indagato di determinate cose. Mi limito a registrare questo, che sono dei fatti che mi sono stati riferiti da "n" persone e ho anche invitato uno degli autori a ricevere la sentenza della Corte di Cassazione che sul mio caso si è pronunciata l'anno scorso.

Quindi, oltre a registrare i fatti, non intendo ricevere le scuse della consigliera Bisogno, però voglia la consigliera Bisogno limitarsi a leggere la sentenza della Corte di Cassazione che ho pubblicato su Internet senza alcun commento l'anno scorso, nella quale troverà scritte delle

affermazioni della Corte di Cassazione, definitive ed inoppugnabili, che dicono che il Sindaco di Melfi ha tenuto un comportamento per cui merita un encomio.

Detto ciò, io mi sono per adesso limitato, non ho fatto alcun commento né sulla stampa, né in pubblico, e anche in questa sede non faccio commenti, ma riferisco di fatti che ho registrato: i commenti e ciò che penso su questa cosa ed anche sull'agire di altre persone mi riservo di palesarli nel momento in cui io, a mio totale arbitrio e discrezionalità, riterrò di farli. Per adesso non accetto le scuse e prego di stare ai fatti.

Pres. Luigi SIMONETTI

Bene. Torniamo all'ordine del giorno.

Sindaco Livio VALVANO

E chiudo invitando tutti i presenti a rispettare le Istituzioni a cui siamo tutti chiamati dal popolo e dall'elettorato che ci ha conferito un mandato e a tenere un comportamento che sia innanzi tutto di rispetto e il rispetto sta anche nel rispetto della legge che, in qualità di pubblici ufficiali, ci obbliga ad andare negli uffici competenti a denunciare fatti e reati, anche nel caso in cui avessimo solo degli elementi parziali, ma non a venire qui e a fare delle affermazioni campate in aria, perché ho sentito affermazioni gravi campate in aria.

E io, in qualità di pubblico ufficiale ed anche di responsabile, insieme al Presidente del Consiglio, di questa Istituzione, sono tenuto, in virtù di quello che ho ascoltato, non solo a fare delle riflessioni ma ad essere conseguente alle cose che ho ascoltato, come lo è lei e come lo è chiunque sia a conoscenza o viene qui e pensa di poter impunemente, liberamente, arbitrariamente e indegnamente poter affermare di conoscere reati e fare uno show. Lo invito, per l'ultima volta, a recarsi nelle sedi competenti e fare delle denunce, perché a questo ognuno di noi è tenuto nel rispetto della legge, oltre che dell'onorabilità della città e dell'Istituzione che rappresentiamo.

Pres. Luigi SIMONETTI

Bene, riprendiamo la discussione sull'ordine del giorno. Consigliere Castaldi, vuole illustrare lei il documento che avete concordato? C'è qualcuno che lo illustri, che lo legga? Se non è il consigliere Castaldi, qualsiasi Capogruppo che ha partecipato alla stesura del documento. Consigliere Gubelli, vuole illustrarlo?

Cons. Salvatore GUBELLI

Diciamo che la filosofia che ci ha portato a modificare il testo originale è stata quella di dare una versione più generica che riguardasse l'insieme delle città che in qualche maniera si trovano nella nostra condizione favorevole, che sicuramente non saranno molte, e da questo è nata la

sintesi che è rappresentata. Se volete la leggo, altrimenti è agli atti ed è firmata. Mi dispensate dal leggerla? Grazie.

Pres. Luigi SIMONETTI

Se il Consiglio è d'accordo, lo diamo per acquisito e procediamo al voto.

All'unanimità dei presenti, l'ordine del giorno è approvato.

Il Consiglio, con questo punto, ha esaurito la discussione dei punti dell'ordine del giorno, per cui chiudiamo la sessione.

Conclusione ore 20.40.

II PRESIDENTE CONSIGLIO

f.to SIMONETTI LUIGI

II VICE SEGRETARIO GENERALE

II CONSIGLIERE ANZIANO

f.to MOCCIA LUCIA

f.to DOTT.SSA CATALANI ANGELA

Copia conforma all'originale

II VICE SEGRETARIO GENERALE

DOTT.SSA CATALANI ANGELA

Certifico sulla dichiarazione del Messo Comunale che il presente atto è stato affisso all'Albo Pretorio di questo comune dal **08/09/2016** al **23/09/2016**
SENZA - CON OPPOSIZIONI

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT.SSA CATALANI ANGELA

